Anno III. Sabato 27 settembre 1879 N. 231

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 26 settembre.

Anche oggi noi dovressimo ripetere le stesse cose ieri e ne' precedenti numeri dette; anche oggi noi dovressimo parlare del Gràn Cancelliere, e degli scopi e dei risultati della sua visita alla capitale austriaca. Per cui preferiamo saltar tale argomento a pie' pari, nella tema ne sieno i nostri lettori già stanchi; tanto più che delle condizioni generali dell'Europa lor parla il nostro Corrispondente da Parigi, cui ci permettiamo fare un elogio per la diligenza con cui soddisfa l'assuntosi impegno e la larghezza di vedute che ne' suoi giudizi egli dimostra.

Solo diremo, continuare nella stampa, massime ufficiosa, di Vienna e Berlino, quella preoccupazione, che ieri stesso noi rilevammo, di far apparire *pacifica* e sol *difensiva* l'alleanza di Vienna; ed anzi di attenuare ancora più lo scopo di quel convegno e ridurlo al semplice desiderio nel Bismarck, di sapere se, cambiandosi il Ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria, ne sarebbe derivato un cambiamento nella polittca di quello Stato. Ed in questi sforzi primeggia la *Nordeutsche Allgemeine Zeitung*, ritenuta organo del Cancelliere imperiale; per cui, se veramente la cosa non è così com'essa Gazzetta ci dice, è però in tal modo, che il Bismarck vuol farla credere alle altre Potenze.

Ma anche a solo ciò ristretto il significato di questa ormai celebre visita, segno è che l'acuta mente del Cancelliere tedesco prevede prossima l'eventualità di complicazioni e conflitti, e sente quindi il bisogno d'assecurare alla Germania l'appoggio e l'alleanza dell'Austria. Che se per contro, com'è più probabile, si è veramente stabilito a Vienna un'alleanza *difensiva*, restano a sciogliersi parecchi quesiti: *difensiva* contro chi? C'è questo bisogno di alleanza difensiva, ora, che nessun' altra Potenza mostra nè palesi nè secrete tendenze alla guerra? E non c'è pericolo che i due Stati, uniti da tendenze e da scopi comuni, per meglio difendersi si riducessero anche ad offendere? Ad essi altre alleanze l' Europa contrappor non potrebbe ora, giacchè non havvi tra gli altri Stati quella comunanza di propositi e di fini che tra questi due.

E nè questo noi reputiamo un male, avvegnacchè se una alleanza fra altri Stati or si potesse stabilire, più prossimo forse sarebbe lo scoppio di una guerra e lunga e disastrosa; quantunque, d'altro canto, constatata l' impossibilità di altre alleanze, sia constatata l' impotenza dell' Europa contro le due Potenze coalizzate.

Altre notizie importanti oggi non abbiamo: l' irritazione della *Neue Freie Presse* per le parole dette a Lomont, dal Lépere, ch'essa dice *il membro meno importante del Gabinetto francese;* il timore di nuove complicazioni in Egitto, destato dalla notizia chè lo stesso giornale ci dà, aver cioè il ministro inglese Salisbury nel convegno di Dieppe sostenuto inaccettabile un Comitato di sindacato europeo sulle cose egiziane ed ammesso invece un sindacato anglo-francese; la proposta del Boerescu alla Camera rumena, ed altre sono a dirsi ancora di minor rilievo.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 22 settembre.

Nella corrispondenza precedente accennavamo una prossima crisi ministeriale, e per errore designavamo Spüller come l'erede presuntivo di Wadington. Egli è invece il ministro attuale a Berna, Checlancer de la Cour, che devesi leggere per il più probabile successore dell'attuale ministro degli affari esteri. Spüller avrà certamente un portafogli e sarà probabilmente quello del commercio. Il celebre successore di Claude Bernard, Professore Paolo Bert, avrà quello della istruzione pubblica; e l'attitudine da esso presa come relatore del progetto di Legge Ferry, mostra chiaramente come questo nuovo ministro proporrà delle misure più radicali contro il clericalismo. Egli è bene stabilito che questo nuovo Ministero sarà sotto la direzione di Gambetta, e che Gambetta farà infine prevalere le sue idee sulla politica generale della repubblica francese all' interno come all'estero.

La politica Gambettiana non sarà certamente così radicale quanto lo sperano certi organi democratici a lui devoti, perchè a realizzare le riforme indispensabili a migliorare la condizione economica generale del paese, si frapporrà l'ostacolo insormontabile della necessità di mantenere il paese armato fino ai denti. Gambetta è senza dubbio un'uomo di sottile ingegno e s'è bastantemente inspirato di Macchiavellismo per sapere quanto importi d'essere prudente nelle innovazioni che la teoria suggerisse, ma che la pratica non ha peranco consacrate Egli deve conoscere quant'altri mai che la borghesia lo abbandonerebbe ove tentasse di privarla della sua prerogativa di classe dirigente; per cui le proposte che saprà inspirare contro l'attuale sistema, saranno annodine. Costretti a mantenere lo *statuquo* amministrativo per dar prova di attività, e giustificare la nomea di grand' uomo che gli prodigano i suoi ammiratori, procurerà di far sorgere la lega Greca-Anglo-Russo-Latina, per opporla alla lega Austro-Ungarico-Germanica la quale co' suoi procedimenti, preconizza l'era di nuove conquiste in Turchia ed in Olanda.

L'Inghilterra, diretta da Lord Beaconsfield l'astuto, potrebbe benissimo comprendere che l'era è venuta di abbandonare all'Impero delle Indie la cura di vegliare contro la Russia in Asia, mentre che in Europa la coalizione Austro-Alemanna potrebbe minacciare le stesse isole britanniche, e portarle una ferita mortale al cuore, impadronendosi dell'Olanda.

In Europa dunque l'interesse dell'Inghilterra è di schierarsi colla Russia contro la Germania; ed arrischierebbe di suicidarsi se si ostinasse a restare neutrale nell'imminente conflitto tra i colossi del Nord.

Se non abbiamo perduta la speranza di vedere allontanato questo pericolo d'una conflagrazione universale è perchè confidiamo nel buon senso degli uomini di Stato, cui incombe il grave compito di risparmiare all'umanità il terribile flagello d'una guerra universale.

Benchè un corrispondente d' un Giornale parigino asserisca, l' Italia cullarsi con una tracotante spensieratezza nella idea di avere più tardi una parte del bottino turco, e restare inattiva contro lo estendersi dell' Austria nel Sangiacato di Novi Bazar per impedire la Francia d' impadronirsi di Tunisi, poi speriamo, anzi confidiamo che gli uomini insigni che godono della fiducia del nostro Re, sieno penetrati della necessità di star pronti a scendere nell'arena, e che si schiereranno da quella parte ove l' interesse generale della Patria sarebbe meglio tutelato.

L' Austria, e non v' ha più dubbio, asservita all' Impero Germanico, e non potendosi svincolare dagli amplessi sospetti dell' *uomo di ferro,* usufruisce di questo connubio incestuoso per avvicinarsi a Costantinopoli; e parlasi già che come prezzo della sua alleanza colla Prussia gli sia promesso Salonicchio. Non possiamo dunque fare a meno di ripetere che appena le alleanze sarannosi definite, la parola congresso sarà pronunciata, e non sarà questa volta a Berlino che si riuniranno le assisie del grande areopago.

Quanto poi prevedemmo non può tardare ad avverarsi, e nell' inverno prossimo si matureranno i frutti seminati in questi ultimi tempi di vacanze parlamentari dagli uomini di Stato in viaggio.

Che l' Inghilterra accarezzi l' idea di restare unita colla Francia, lo dimostra la visita recente di Waddington a Salisbury, il viaggio di Gambetta affermato e contradetto a Londra, e che per essere così misterioso, non è che più importante. I ministri francesi non sono certamente venuti in Italia per fare delle ricerche archeologiche; ed il viaggio di Bismarck a Vienna non è certamente una gita di piacere.

Questi viaggi, queste conferenze misteriose sono sintomi d' una grave situazione, e gettando noi un mese fa il grido d' allarme non abbiamo certamente fatto opera imprudente, perchè avvisando il pericolo, non mancammo di dire agl'Italiani: *Siate confidenti nel vostro Re, e nel patriotismo provato dei vostri ministri, ed astenetevi da manifestazioni imprudenti che possano creare al Governo degli imbarazzi.*

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

Il Congresso storico a Napoli approvò la compilazione d' un catalogo delle fonti della storia italiana anteriore al mille.

— Da Pompei telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*: La giornata è bellissima. Da Napoli, da Salerno, da Castellamare e da altri paesi della provincia giunge qui moltissima gente. Le rovine di Pompei, così popolate, presentano uno stupendo effetto, quasi fantastico. Appena giunto il prefetto della Provincia, il direttore degli scavi, com. Ruggero, legge il discorso di circostanza. Questo però giunge poco chiaramente all' orecchio degli astanti in causa della voce esile dell' oratore. Lo si applaudisce però molto.

Indi leggono poesie latine il conte Guiccioli e monsignor Mirabelli. La Basilica pompeiana in tanto si popola sempre più di gente. Gli intervenuti visitano i monumenti poi s' incominciano gli scavi. A mezzogiorno si proseguono ancora con grande interesse degli spettatori, La commemorazione non avrebbe potuto riuscire meglio. La soddisfazione di tutti gl' intervenuti è grandissima. La popolazione che si spande per le case, le vie e le piazze della già sepolta città, presenta un aspetto strano, pittoresco. Lo spettacolo della rediviva Pompei d' oggi è indescrivibile.

— Il Ministero di agricoltura e del commercio ha assegnata la somma di lire cinquecento da esser divisa in cinque premi che verranno distribuiti ai maestri della provincia di Treviso che meglio avranno profittato delle lezioni agrarie loro impartite.

— Dicesi che il ministro delle finanze abbia approntato il progetto per l' applicazione di un' imposta che corrisponderebbe all' antico canone gabellario.

— Il ministro dell' istruzione ha steso un decreto per dichiarare monumentale la cappella del Tesoro di S. Gennaro in Napoli, affinchè possa fruire dei relativi sussidii per la sua conservazione.

NOTIZIE ESTERE

Dalle dichiarazioni di Waddington al Consiglio dei ministri, che un telegramma di jeri comunicava ai nostri lettori, risulterebbe che l'accordo fra la Germania e l' Austria (secondo asserzioni di Bismarck), non può alterare le buone relazioni fra la Germania e la Francia, che il gran cancelliere sinceramente desidera cordiali.

Waddington avrebbe comunicato eziandio il risultato del suo abboccamento con Salisbury, col quale sarebbe di pieno accordo sulle quistioni dell' Egito, della Grecia e dei paesi dei Balkan. Egli invierà istruzioni analoghe ai suoi rappresentanti, perchè evitino ogni screzio in Egitto, ed affrettino le soddisfazioni alla Grecia.

— Ecco come si rettificano le parole del ministro Lepère, secondo telegramma particolare del *Secolo*: All' asciolvere offertogli a Fort-Lomont dal deputato Viette, il ministro Lepère pronunciò una breve allocuzione in cui dice che « i poteri pubblici furono unanimi nell' ordinare nuove opere di difesa, le quali non sono una minaccia per nessuno. La Francia vuole la pace, ma se alcuno volesse altra cosa, la Francia è pronta. »

— La lettera di Hervè considerasi universalmente come inspirata dai principi Orleans che respingono ogni solidarietà con l'agitazione dei legittimisti. L' *Ordre* afferma che parecchi legittimisti hanno concepito il disegno di attribuire a don Carlos l' eredità della corona di Francia venendo a morire Chambord.

— Blanc è arrivato a Cette, ove fu visitato dal sindaco e dai consiglieri comunali. Vi tenne una conferenza.

— La *France* in un articolo intitolato: *Assez de discours!* critica il linguaggio di Giulio Ferry a Bordeaux, Tolosa e Perpignan, e sopratutto il discorso di Lepère a Belfort a proposito delle fortificazioni.

— La spedizione russa nel paese dei Turkomani ha fatto, a quel che pare, un fiasco completo. Gli stessi giornali russi lamentavano la difficile posizione del distaccamento russo mandato in quelle lande. Così la *Gazzetta di Pietroburgo* scriveva: « Finora nessuno conosce gli scopi della spedizione; si sa soltanto non essere possibile che essa possa raggiungerne alcuno. L' armamento della spedizione costò molto denaro e il mantenimento della stessa ne costò di più ancora. Le corrispondenze delle spedizioni sono vietate. » E continuava con lamenti e brutti pronostici, che, secondo un telegramma della *Stefani* sono già avverati. Poichè si tratta di una disfatta in tutta regola della vanguardia russa, che perdette 700 uomini; il che fa vedere che i russi hanno da fare con un nemico potente e comunque organizzato.

— Notizie dalla Romania recano che Bo-

eresco, ministro degli esteri, ha presentato alle Camere un progetto in cui è stabilito il principio che la differenza di religione non costituisce un ostacolo per l'acquisto dei diritti civili e politici.

— Dal *Terdjumani Hadikat* togliamo la notizia avere il Governo turco decretato di spedire in Egitto dieci battaglioni completi di fanteria presi dal quinto corpo d' armata della Siria. Queste truppe son reputate sufficienti per la situazione attuale, però non sarebbero spedite nell' Abissinia, ma solamente destinate a presidiare le città e le spiaggie egiziane, per mettere l'esercito del Kedivè in grado di entrare in campagna.

— Il consolato di Jokohama annunzia che il colera è in decrescenza e che attaca i giapponesi lasciando incolumi gli europei.

CRONACA CITTADINA

La Società operaja ci comunica la seguente:

Il risultato vantaggioso della Lotteria di beneficenza pubblica tenuta in questa città il giorno 14 corrente, è la prova più splendida che nel cuore di tutti è sempre vivissimo il sentimento del bene.

Valgano le dichiarazioni di riconoscenza sinceramente espresse dalle Opere Pie beneficate quale tributo di gratitudine vera a tutti coloro, che in qualsivoglia modo efficacemente cooperarono pel buon esito della Lotteria medesima.

E l'Associazione di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai, a mezzo del Consiglio Rappresentativo, aggiunge in modo formale i propri ringraziamenti alle Antorità tutte, al Comitato direttivo, alle Commissioni esecutive ed ai Corpi musicali civile e militare che cortesemente prestarono la propria cooperazione nella ricorrenza del XIII anniversario della festa del lavoro.

Il Presidente
Leonarfio Rizzani.

Ginnicologia. Giovedì l'avv. Fornera ha letto nella palestra sociale ai maestri allievi ed allieve del corso autunnale sul *passato*, sul *presente* e sull' *avvenire* della ginnastica.

Tessendo per sommi capi la storia della ginnastica presso gli antichi Greci, rilevò com'essa prendesse il greco fanciullo per non lasciarlo che decrepito, e come quel popolo, considerato come prototipo in ogni ramo dell' incivilimento, annettesse la massima importanza al regolare ed artistico sviluppo del corpo ed alla coltura della mente, attigui essendo alle palestre i portici, i viali, le sale, dove insegnavano il retore, il filosofo e lo storico.

Osservò che i Romani, non badando alla bellezza delle forme ed alla educazione dello spirito, tendevano a sviluppare la forza fisica, ad ispirare il disprezzo della morte, donde la ginnastica atletica degenerata nel progredire dei tempi in un vero ammazzatojo di uomini e di fiere.

E Greci e Romani aveano sacri codesti giuochi alla Divinità, dandovisi principio con cerimonie religiose, perlocchè, appena il culto di Cristo trionfò degli altri Dei, vennero chiusi gli anfiteatri, le arene, e sostituiti alle gare dei giuochi i digiuni, i cilici, le macerazioni, le salmodie.

Accennò agli esercizi cavallereschi del medioevo limitati ai nobili e che durarono fino al secolo decimosesto.

Disse che la *Riforma*, rivendicando all'uomo il diritto di usare della ragione e di occuparsi della coltura fisica, deplorò la educazione eviratrice dei chiostri, raccomandando i ginnici esercizi come antidoto contro il vizio.

Ricordò gli scritti del padovano Gazi nel 1400, del veronese Mercuriali nel 1668, e Locke e Rousseau, il quale nell' *Emilio* preferisce per le fanciulle la educazione dei collegi, perchè possono correre, saltare, giuocare in pien'aria nei cortili e nei giardini, ció che loro è interdetto in casa, non potendo il loro vivacissimo brio estrinsecarsi ove siano sole od in piccolo numero.

Disse della Germania, onorando Basedow e Salzmann che primi la insegnarono negli Istituti tedeschi chiamati Filantropini; disse Guths Muths il vero fondatore della ginnastica in Germania e continuatore dell'opera sua Jahn, che v' impresse il carattere di nazionalità, sostituendo alla parola *ginnastica* la voce tedesca *turnen*. Ricordò Massmann, Spïess, Kloss, Jäger, fautore degli esercizi col bastone che prese nome da lui.

Rammentó Ling, che primo applicò la ginnastica alla terapia e che la introdusse nella Svezia; l' Inghilterra ch'ebbe maestro Clias, e la Svizzera, dove le feste ginnastiche sono feste nazionali.

Maravigliando come Napoleone, che poneva tanta cura a fabbricare soldati, non avesse prescritta la ginnastica come elemento di educazione fisica, la disse in Francia introdotta da Amoros nel 1816, regolata da una legge del 1850 e soltanto recentemente resa obbligatoria.

Disse che in Italia nel secolo attuale il primo libro intorno alla ginnastica fu pubblicato dal colonnello Joung nel 1825 in Milano ove comandava il collegio militare sotto la dominazione austriaca; che a Torino nel 1837 nacque la prima idea di fondare una palestra chiamando ad insegnare lo svizzero Obermann che fu preposto alla scuola magistrale, alla quale si mandarono stipendiati da tutte le Provincie, perlocchè è da Torino che partirono i primi apostoli della ginnastica.

Parlò della Circolare 3 febbrajo 1862 del ministro De Sanctis rimasta lettera morta perchè esigeva troppo e difettavano i mezzi. Disse che, sulle calorose proposte del Congresso ginnastico del 1877, il De Sanctis, appena ridivenuto ministro, fece adottare la legge 7 luglio 1878, che rese obbligatoria la ginnastica, legge completata dai successori di lui Coppino e Perez con addatti regolamenti e decreti.

Accenna ai corsi autunnali attuati nel 1878 per i soli maestri ed estesi quest' anno anche alle maestre, sussidiati questi e quelle in ragione di uno ogni 20 mila abitanti.

Ringraziò il Ministro di avere accolta la proposta del provveditore Fiaschi e le preghiere della Società, concedendo di attivare anche qui il corso delle maestre, ciò che permise venisse frequentata da 85 maestre, sebbene 25 sole stipendiate. Lamentò perchè inèseguita la legge nella parte che riguarda gli esercizi preparatorii al servizio militare, concludendo, che, sebbene avesse potuto farsi dippiù, pure si è fatto molto dal Governo e dai Centri maggiori.

Parlò delle 200 Società di ginnastica le quali hanno contribuito a renderla popolare colle influenze, colla parola, cogli scritti, coi giornali, colle feste, coi Congressi, richiamando l' attenzione pubblica ad occuparsi di cosa ignorata o mal conosciuta.

Lamentò che, a vece di unirsi tutte assieme, siano divise in due *Federazioni*, penetrata essendo lo spirito di partito perfino nella ginnastica, rivivendo le antichi discordie dei Bianchi e dei Neri, dei Guelfi e dei Ghibellini, sotto i nomi di *Costituzionali*, di *Progressisti*, di *Azzuri*. Aggiunse che la nostra Società non ha voluto unirsi nè all'una nè all' altra, volendo almeno coll' astensiona influire a togliere il dualismo tanto nocivo ai progressi della scienza ed eccitando i preposti a smettere ogni gara personale, e ad unire tutte le Società in un sodalizio.

Quanto all' avvenire della ginnastica, essendo obbligatoria in Germania, in Svezia, in Austria, in Svizzera, in Francia, in Italia e tenuta in grande onore in Inghilterra e nell' America, questo generale consentimento delle più colte Nazioni disse elevare la ginnastica a *questione sociale*.

Ricordò che i più distinti igienisti francesi ed italiani accertano il decadimento della razza latina e predicano la necessitá urgente di por mano all' opera della rigenerazione fisica, accentuando il bisogno che Governi, Provincie, Comuni, che tutti, specialmente medici e docenti, si adoperino a persuadere le masse che la ginnastica, in tutti i tempi e presso tutti i popoli, fu preconizzata come l' unico mezzo di ristaurare le razze decadute o di conservarne la vigor a se robuste.

Accennato al bisogno di togliere alcuni pregiudizi, che molti hanno intorno alla ginnastica, e specialmente la erronea credenza che torni inutile o dannosa alle persone in età matura, ricordò col Mantegazza non essere l' igiene che un giusto ed opportuno esercizio della forza ed accentuò la necessità di emanciparla dall'empirismo, e che i docenti conoscano gli effetti di ogni singolo movimento sul corpo umano, come, perchè e quando giovi un dato esercizio, quali i bisogni, donde la necessità che la medicina s' impadronisca di questo potente, e sin qui presso che ignoto mezzo terrapeutico ed igienico.

E dappoichè tornano insufficienti le poche lezioni di anatomia, fisiologia ed igiene date nelle scuole normali di ginnastica ed il sig. Dally consiglia di aprire una palestra nelle facoltà mediche concluse che verrà tempo, e non lontano, nel quale sarà la ginnastica ricevuta fra le scienze mediche ed i medici verranno istruiti sui vantaggi che può cavarne la terapia. Narrava infatti che il dottor Orsolato attivò in Padova un corso di ginnastica ortopedica per i fanciulli rachitici e scrofolosi e che uno consimile venne istituito in Mantova al primo del corrente mese.

Non sappiamo se e quando si compierá codesto vaticinio del Presidente della Società di ginnastica. Certo è che l' esempio della Svezia, di Padova e di Mantova, ed il ricordo che gli antichi Greci facevano assistere un medico alle palestre, non permettono di ritenerlo una utopia. Ai medici la sentenza.

Una voce di Destra.

(Lettera)

Al chiar. sig. Dir. della *Patria del Friuli*.

Lo ha udito Lei, signor Direttore, il *buon Giornale di Udine* nel suo numero di jeri, venerdì 26 settembre? Il *buon Giornale* è proprio *impenitente progressista*, e seguita nel suo andazzo di dar la berta ai *Giornali dei gruppi* che formano (secondo lui) la *grande Consorteria di Sinistra*. Ed ecco cosa jeri scriveva: « *Non crediamo di far torto a nessuno, se mettiamo sotto gli occhi dei nostri lettori le voci della Stampa di Sinistra.... è probabile che i giornali di Sinistra scrivano per essere letti da qualcuno, e ci sapran grado se noi cerchiamo di allargare la cerchia dei loro lettori* ».

Va benone, va benone, ed io (che non ho il pericolo, come sarebbe di Lei signor Direttore, d' ammalar di fegato), io, con di Lei licenza, renderò al *buon Giornale* il ricambio della sua cortesia, e farò sapere ai *Progressisti* cosa esso va spifferando nel corso della settimana; darò, cioè, il *sugo* delle sue elaborazioni chimico - politico - amministrative. Così eziandio i *Progressisti* del paese, se per caso non lo leggono, profitteranno della dottrina del *buon Giornale!*

Scriverò (per non usurparle troppo spazio) un letterone per settimana, da un sabbato all' altro... e scriverò alla carlona, perchè il *buon Giornale* non merita davvero che lo si tratti quale persona seria. Esso non apparve mai serio... nemmanco al *Fanfulla!*

Otto giorni fa (senta questa, signor Direttore) il *buon Giornale* per elevarsi proprio tra le nuvole, in grazia dell' *Excelsior*, s'impancava a dottoreggiare su due astrazioni della filosofia tedesca: *affermazione e negazione*, discorrendo del *sì* e del *no* sulle generali, e forse senza capire nemmanco lui cosa andasse dicendo. Mescolò Mosè e Cristo, l' Impero romano ed il Cristianesimo, il sodalizio delle Nazioni e la funzione umanitaria dell' Italia. Paroloni *a sènsation*, coi vaticini dell' avvenire prossimo e lontano della umanità, seguiti dall' inevitabile: *laboremus*. Io ho letto due volte l' articolo del *buon Giornale*; ma di quella *generalità* (e non per colpa mia) è proprio impossibile cavare il *sugo*... quindi, a parlarne, aspetto le promesse *applicazioni particolari*.

Dalla nebulosità della filosofia della Storia il *buon Giornale* è piombato, mercoledì scorso, sulla politica positiva, e si pose di botto il probleme: *che cosa va a fare Bismarck a Vienna?* E dopo una pappollata di lunghi periodi sul *pangermanismo* che ha vinto il *panlatinismo* ed ora vuol far baruffa col *panslavismo*, conchiude che *Bismarck serve a Vienna all' idea tedesca, che è quella della conquista anche col ferro è col fuoco, secondo la sua frase.*

Povera Italia, se è vero ciò perchè bisognerà armare, e armare subito, mentre (secondo il *buon Giornale* che conosce l' *idea tedesca* tutta appettito) *Genova è un porto tedesco sul Mediterraneo, come Venezia e Trieste sopratutto sono porti tedeschi sull' Adriatico, e la Germania si difende al Po.* Avviso al Ministro degli Esteri Benedetto Cairoli, ed al Ministro della guerra che ha pur l'*interim* della Marina.

Ma io, affidando a que' Ministri la cura di sperdere il vaticinio del *buon Giornale* (e non tenendolo responsabile delle fanfaluche che spaccia sulla politica estera, perchè comuni a quasi tutti i suoi consorti, i quali mutano intonazione quasi ogni giorno) limiterò, signor Direttore, gli appunti alla sua saccoltina delle *voci di Sinistra*. E intanto mi permetto di osservare, che per denigrar la Sinistra tutto gli fa, e non è niente schizzinoso nella scelta. Dopo aver detto corna dei *diari sinistri*, finge che sieno *autorità rispettabili*, se può citarli a disdoro del nostro Partito. Furbo, perdio!

Durante la settimana il *buon Giornale*, come fa l'ape tra i fiori, ha divertito il suo Pubblico de' *Moderati* al *Caffè*..... con la riunione di Napoli che fu la beneficiata dell'onor. Crispi ed un *fiasco* per l'onor. Nicotera — ha deriso i ministri che vanno e che vengono, quasi, a questa stagione, quelli di Destra fossersi trovati sempre a Roma — ha sparso il ridicolo sui conati del Ministro delle finanze (che pur sembra uomo da saper dire la verità all'Italia) perchè nelle sue previsioni si discosta da quelle del Doda e del Magliani, e dopo aver ognora deriso il Magliani ed il Doda — affettando di non credere a veruno risultato della vagheggiata *ricostituzione della Sinistra*, dal lamento di qualche diario a servizio di questo o quel *gruppo* fa risaltare come oggi in Italia *v'abbia una politica poco seria e troppo spesso pericolosa in ogni ordine di provvedimenti*... e dimentica la cronaca dei sedici anni del governo di Destra — da tutte queste citazioni de' *diari sinistri*, insomma, il *buon Giornale* ricava tanto da eccitare nei lettori credenzoni quel senso triste di sfiducia, che diventerebbe disperazione del meglio, qualora (pensandoci su) non riflettessero che siffatte gherminelle sono armi di mestiere, armi di Partito, e ben lungi dalla verità!

Ma io non so, signor Direttore, con quale coscienza si eserciti questo mestiere! Io non so come un Pubblicista pensi di poter impunemente spacciar tante fandonie! Forse il Pubblico de' *Moderati* al *Caffè*..... sará solito a prendere le lucciole per lanterne; ma, tranne pei partigiani ostinati, la situazione delle cose da prossimi *fatti*, e non da *chiacchiere*, si proverà assai diversa.

Per quanto è lecito dedurre dai bilanci già presentati, dagli studj che si fanno nei Ministeri, dalle voci corse riguardo a certe desiderate riforme, *fervet opus*, e per la prossima sessione del Parlamento si prepara un lavoro utile. A che, dunque, seminar la zizzania, e antecipare ai nuovi Ministri un voto di sfiducia? A che ripetere ogni giorno che l'Italia è molestata dalla politica dei gruppi e dei capitani di sventura, i quali guardano più a qualche bricciolo di potere personale che al bene della Patria? A che stupidamente asserire che la quistione finanziaria non si scioglie colle vedute del Partito, e ripetere la storiella che tattica della Sinistra fu ognora quella di domandare sempre nuove spese e negare le rendite? A che sentenziare, quasi il *buon Giornale* ne sapesse più di un acca in materia di finanze, che ogni nuovo ministro vuol far pagare alla Nazione le spese della sua inesperienza? A che insinuare che in Italia i ministri vanno a tastoni sempre in tutto, e vanno cercando un modo di esistere domani, senza essere sicuri di essere ben presto da altri, se non più onesti, più abili sostituiti?

Queste accuse io le ho riportate testualmente dal *buon Giornale*; è questa la prosa da esso spacciata ai *Moderati* nel corso della settimana che oggi si chiude. Ebbene! quale costrutto da questa prosa? ed è forse questo il modo di provvedere all' educazione politica dei Lettori d' un Giornale onesto? E non sono queste chiacchiere *negazioni*, quelle *negazioni* che (secondo il *buon Giornale*) non possono essere che *forze morte?!*

Se non che il *buon Giornale*, cui tanto piace bistrattare i Ministri di Sinistra ed i capi-gruppi ed i capitani di ventura, finge di credere all' immenso senno, alla bravura, alla coscienziosità... degli Elettori!!! Furbo il *buon Ciornale* davvero, e veramente magnifica la filatessa di spropositi ch' esso ci ammanisce nel suo numero di giovedì sotto il titolo: *La parte degli Elettori!* E qual sarebbe questa *parte?* Quella di fare un programma di governo; anzi quel programma che non sanno fare i Ministri nè i Parlamenti, lo facciano gli Elettori in piazza. I programmi dei Deputati, o candidati alla Deputazione, sono per solito vuote generalità; dunque abbasso que' programmi, e su in alto la sapienza della piazza!!! Il mondo alla rovescia; ecco quanto chiede il *buon Giornale*. Dunque non più l' opera degli studiosi e dei reputati savi che fabbrichino e che guidino l' opinione; bensì l' indirizzo del Paese venga da un programma che il Paese, mediante il Corpo elettorale, imponga ai Deputati ed ai Ministri!

Grazie del complimento che il *buon Giornale di Udine* fa agli Elettori... Si vede che ormai, ritenendo prossime le elezioni generali, si sente il prurito di adularli, esso che pur ebbe occasione (nel 66) di conoscerne la bonarietà, non corretta cogli anni, tanto è vero che s' immaginarono tanti trovati per conseguire che il voto sia serio e coscienzioso. Quanto a me, non lo credo fatto in buona fede; come non credo alla concretezza maggiore di un programma di governo che venga dal basso, di confronto ai programmi piovutici dall' alto!

E così ragiona, o crede di ragionare il *buon Giornale di Udine!* Ma se, mancandomi la carta, devo chiudere per oggi; a rivederci nella ventura settimana. Lei non muova verbo, signor Direttore, e lasci fare a me, chè ogni settimana gli restituirò ben io pan per focaccia.

Suo dev.
(segue la firma)

Ecco i promessi particolari della scoperta di biancherie ed altro fatta dall' Ufficio di Pubblica Sicurezza il giorno 18 corrente:

Nella mattina la Guardia campestre Cremese Angelo colse un individuo in fragrante furto di pannocchie. Nel mentre lo conduceva seco in istato d'arresto, vide una donna, certa Nob..... Antonia maritata a Mon..... Luigi, a lui già nota quale sospetta per furti campestri, la quale se ne andava col grembiale gonfio.

Non potè arrestarla, perchè lei si dette tosto alla fuga, e perchè impedito dall altro ladro. Però corse ad avvertire del fatto lo Ufficio di Pubblica Sicurezza, un di cui funzionario si recò tosto in casa dei conjugi Mon....., ove, invece di poche pannocchie, trovò una quantità di biancherie da persona, da letto, da tavola, rami di cucina, vari oggetti per lavori femminili, ordegni da fabbro, muratore, falegname e persino dell' uva che fermentava in un tino.

In seguito all' invito da noi fatto in altro numero, molti derubati visitarono quel deposito, e fino ad oggi sono quindici i furti, a cui è risultato appartenere parte delle robe sequestrate, delle quali molte ancora non sono state riconosciute, sebbene evidentemente di provenienza furtiva.

Buca delle lettere. Dica al signor *Gt.* che la carne cosidetta di *seconda* qualità si vende a lire 1.50, mentre quella di *prima* la si vende a lire 1.80. La differenza quindi nei prezzi non è già di soli *quindici*, sibbene di *trenta* centesimi al chilogramma.

Una padrona di casa.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 47 Reggimento eseguirà domani sera alle ore 6 3|4 in piazza V. E.

1. Marcia « La guerriera » Sayno
2. Mazurka Ponchielli
3. Quartetto e Polacca « Puritani » Bellini
4. Polka di Concerto «Nei boschi» Carini
5. Introduzione « Macbeth » Verdi
6. Valtz « Tra Scilla e Cariddi » Carini

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, rappresentasi: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dai studi di Padova*, con ballo.

Al padiglione americano. Questa e domani, rappresentazione con vuovi e variati giuochi.

ULTIMO CORRIERE

Abbiamo anche noi annunciato che il comm. Scotti era stato designato dal nostro Governo per regolere a Parigi il concambio della nostra moneta divisionale. Ora la partenza sua resterebbe sospesa sino a che il Governo francese avrà risposto intorno alla necessità del suo viaggio. Il nostro Governo esaminerebbe ora le proposte fatte dal comm. Balduino, ritornato da Parigi, relative all' operazione del ritiro della moneta divisionale, già da noi annunciato.

— Il Re, che trovasi attualmente alla Mandria presso la Veneria, ricevette il principe di Carignano e la principessa Clotilde co' suoi figli.

— Il Re assisterà all' inaugurazione del monumento che si eleverà all' ing. Someiller a Torino.

— Il Ministero della marina stabilì che gli alunni del corso preparatorio della scuola navale genovese, non potranno godere nel servizio militare del ritardo fino al 26° anno concesso agli studenti dell' Università.

— Si ha da Roma, 26: Il principe del Montenegro sbarcherà martedì venturo in Ancona, da un piroscafo della Società Florio proveniente da Zara. Avrà seco un seguito numeroso e partirà tosto per Monza.

— Venne emanata dal Ministrero di agricoltura e commercio una circolare, con la quale si raccomanda alle Provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia, Milano, Pavia, Treviso, Torino e Palermo di sorvegliare i vigneti.

TELEGRAMMI

Vienna. 26. Il barone Haymerle partì questa mattina diretto a Monza, per congedarsi dal Re Umberto.

Metz, 26. L' Imperatore Guglielmo, al suo ritorno dalla visita fatta ai campi di Thionville e di Gravelotte, fu accolto dalla folla con acclamazioni.

Lubiana, 26. Nella conferenza tenuta ieri dai deputati sloveni della Dieta e del Parlamento fu deliberato di appoggiare il Ministero Taaffe.

Serajevo, 25. In seguito ai falliti raccolti il Governo è costretto a condonare le imposte ed anzi dovrà provvedere al sostentamento di numerosa gente affine di sottrarla alla fame.

Vienna, 26. Il Consiglio dei ministri comuni austro-ungarico ha deciso d' incorporare la Bosnia Erzegovina nel territorio doganale.

Budapest, 26. La *Pester Correspondenz* ha da Vienna: Nell' odierna conferenza comune dei ministri fu discussa la questione della legge militare. V' ha luogo ad attendere un accordo, tra i due governi cis e trans e il Ministero, comune su tutte le questioni all' ordine del giorno nelle deliberazioni ministeriali. Domani continueranno le discussioni.

La stessa *Pester Correspondenz* annunzia che tutti i ministri ungheresi che trovansi a Vienna, verranno oggi ricevuti in udienza dall' Imperatore, nella quale occasione il finora capo-sezione nel Ministero degli esteri, Orczy, presterà giuramento in qualità di nuovo ministro presso la Corte imperiale.

Pietroburgo, 26. Il ministro dell' interno diede una seconda ammonizione al *Ruskaia Pravda*, e tolse il permesso di vendita per le vie al *Novoe Vremja* ed alla *Gazzetta russa di Pietroburgo*. Il governatore generale del Turkeustan, Haufman, è partito ieri per Livadia.

Palermo, 26. Il banchetto offerto ieri sera dall' associazione Democratica all' onor. Crispi riuscì spendidissimo. Settanta coperti.

Fecero brindisi all' on. Crispi il sig. Parisi presidente dell' Associazione, il prefetto conte Bardessono, il barone Turrisi, il comm. Paternostro, i deputati Ugo, Caminnecci ed altri. Erano presenti quattro senatori e sette deputati.

L' on. Crispi pronunciò un discorso che fu applauditissimo.

Torino, 26. Iersera è arrivato il Principe Girolamo Napoleone. E' arrivato pure il Principe Amedeo.

Parigi, 26. Tricon fu nominato ministro di Francia a Teheran.

Londra, 26. Il *Times* ha da Vienna: La conferenza di Bismarck cogli ambasciatori di Turchia e d' Italia fu assai sodisfacente. L' accordo tra l'Austria e la Germania è garanzia addizionale che la posizione della Turchia, come fu creata dal trattato di Berlino, resterà intatta.

Il *Daily News* ha da Berlino: Trà breve avrà luogo a Livadia una conferenza fra gli ambasciatori di Pietroburgo, Londra, Parigi, Vienna, Costantinopoli, Atene, e i funzionarii Kauffmann, Milutine, Giers, Adlesberg.

Il *Times* ha da Vienna: La Commissione per la limitazione, accettò la proposta della Turchia onde stabilire le strade militari nella Bulgaria. Dietro desiderio dello Czar che si dissipi il malinteso, Gorciakoff e Bismarck avranno insieme un colloquio.

Lo *Standard* ha dal Cairo: Il colloquio di Gordon col comandante degli Abissinii ebbe un risultato sodisfacentissimo. Gli Abissinii abbandonarono le frontiere dell' Egitto.

Lahore, 25. Il cholera è scoppiato fra le truppe inglesi a Peshawer. Le difficoltà pei trasporti presso Khyber sono immense.

ULTIMI

Vienna, 26. Il *Vienerabendpost* smentisce un cambiamento al posto dell' ambasciatore austriaco a Parigi, dice che Beust recherassi a Parigi al principio d' ottobre.

L' *Abendpost*, riproducendo l' articolo della *Norddeutsche*, telegrafato ieri, dice che le osservazioni del giornale berlinese interpretano chiaramente e fedelmente le vedute manifestate generalmente anche nell' Austria-Ungheria. L' attitudine della stampa austro-ungarica degli ultimi giorni dimostra come le deduzioni finali dell' articolo troveranno simpatica eco nell' Austria-Ungheria.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 27. Confermasi che le previsioni del bilancio dell'on. Grimaldi sono fondate sulla verità. Prevedesi l'opposizione dell'on. Magliani. Domani gli on. Grimaldi e Villa andranno a Perugia per assistere alla distribuzione dei premj agli espositori.

GAZZETTINO COMMERCILAE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 25 settembre 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all' ett.	vecchio	da L.	22 20	a L.	23 90
Id.	nuovo		14.60	a »	15.30
Granoturco	vecchio	»	16.—	»	16.70
Segala	vecchia	»	13.90	»	14.60
Id.	nuova	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	10.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	vecchia	»	7.50	»	—.—
Id.	nuova	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	21.50	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 settembre

Rend. italiana	90.72.1|2	Az. Naz. Banca	2260.—
Nap. d'oro (con.)	22.47.—	Fer. M. (con.)	— —
Londra 3 mesi	28.28.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.15.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866.	—.—	Credito Mob.	964 —
Az. Tab. (num.	905.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 settembre

Inglese	97.5|8	Spagnuolo	15 1|8
Italiano	79.1|2	Turco	11.1|2

VIENNA 26 settembre

Mobigliare	264.75	Argento	—.—
Lombarde	135.80	C. su Parigi	46.25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.15
Austriache	271 25	Ren. aust.	68.60
Banca nazionale	830.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.33.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 settembre

3 0|0 Francese	83.75	Obblig. Lomb.	315.—
3 0|0 Francese	118.70	» Romane	—.—
Rend. ital.	80.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	187.—	C. Lon. a vista	25.30.1|2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.3|4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	97.5|8
» Romane	116 —	Lotti turchi	45.75

BERLINO 26 settembre

Austriache	469.50	Mobiliare	144.50
Lombarde	459.50	Rend. ital.	79.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 settembre (uff.) chiusura
Londra 117.10 Argento —.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 26 settembre
Rendita italiana 90 40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.45 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 settembre
Rendita pronta 90 25 per fine corr. 90.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.38 Francese a vista 112.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.48	a	22.49
Bancanote austriache	»	240.50	»	241 —
Per un fiorino d'argento	da	2.40.1|2	a	2.41.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	753.5	752.7	753.4
Umidità relativa	54	37	52
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	E
(vel. c.	6	3	6
Termometro cent.°	19.2	22.1	17.5

Temperatura (massima 23.6 (minima 14.5
Temperatura minima all'aperto 12.6

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba		*per Pontebba*	
ore 9.05 antim.		ore 7.— antim.	
» 2.15 pom.		» 3.05 pom.	
» 8.20 pom.		» 6.— pom.	

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.